Cosa avviene nelle giunte dopo il voto del 15 giugno

Imperia: pri e psi decidono le alleanze sui programmi

I repubblicani: "Sceglieremo soltanto in base a criteri di buona amministrazione" - I socialisti: "L'indicazione del voto è chiaramente a sinistra" - Le possibilità che la dc, da sempre partito di maggioranza, divenga minoranza - I laici insistono sull'esigenza di rinnovamento per risolvere i problemi

Imperia. Giuseppe Ghiglione, Sergio Anselmi, Luigi Carli, Gerolamo Saglietto e Mirko Lagorio (Telefoto Ferrando)

Dal nostro inviato speciale

Imperia, 26 giugno.

«Prima dovevamo subire, oggi possiamo scegliere: vogliamo scegliere per fare una buona amministrazione», così i repubblicani imperiesi sul problema delle alleanze per la giunta comunale. E i socialisti: *«Abbiamo constatato che gli elettori hanno dato una indicazione a sinistra»*. Imperia, dunque, in base a queste dichiarazioni di esponenti di due partiti del centro-sinistra, si presenta stavolta come un cavallo non facile da cavalcare per la dc del sindaco Scajola che con 15 seggi ed il 38,35 per cento dell'elettorato a proprio favore è sempre il partito di maggioranza relativa.

Le suggestioni, di quella che i partiti minori definiscono *«esigenza di rinnovamento»* negli enti locali, la preoccupazione di allinearsi a quanto potrebbe avvenire su scala regionale, sono forti. La giustificazione sono i repubblicani a fornirla, sul piano pratico, operativo: *«Oggi è pressoché impossibile operare per "isole": le amministrazioni locali possono agire con successo negli interessi degli amministrati soltanto a livello comprensoriale, cioè interprovinciale, regionale e interregionale»*

Buoni rapporti quindi con il pci se la Liguria sarà rossa? I pronunciamenti, per ora, non hanno carattere ufficiale, ma «a titolo personale», come precisano gli interlocutori, lascerebbero ritenere di sì. L'affermazione *«Non faremo esclusioni verso alcuno»* è di Sergio Anselmi, segretario della sezione del pri di Imperia. Sono con lui il geometra Giuseppe Ghiglione, assessore uscente (il pri stavolta ha ottenuto anche un secondo rappresentante che è Francesco Rapetto) e Luigi Carli, funzionario di banca, presidente dell'Amat (l'azienda municipale trasporti ed acquedotto).

«Ci siamo battuti — dice Ghiglione — per fare una buona amministrazione. Per noi infatti il problema prima che politico è amministrativo. Chiediamo di poter andare a comporre una maggioranza stabile, su alcuni programmi». Soggiunge Anselmi: *«La nostra azione sarà contro ogni interesse personale. I nostri rappresentanti agiranno in base ai programmi concordati con gli altri partiti e sempre senza "colpi di testa personali" ma secondo le indicazioni ricevute dalla segreteria politica. Non vogliamo, sia chiaro, che il consigliere rappresenti un numero, ma deve essere portatore di precise tesi elaborate all'interno del partito»*.

La puntualizzazione di Anselmi non avviene a caso e per chi conosce appena la fauna politica imperiese, non appare senza polemica: il riferimento ai socialdemocratici, con il loro leader Zanazzo, è lampante.

Ma in definitiva, al di là delle impostazioni interne di gruppo, che cosa faranno i repubblicani? *«Diremo agli altri partiti — spiega Anselmi — quali sono le garanzie che chiediamo, poi sceglieremo. L'esempio può sembrare "di bottega", ma il discorso è proprio questo: "Io ho un prodotto, scelgo e vado da chi mi fa l'offerta migliore". Migliore* — conclude — *nell'interesse della comunità che andremo ad amministrare»*.

Il socialista Gerolamo Saglietto, neo eletto consigliere comunale del psi, e Mirko Lagorio, del direttivo di sezione dello stesso partito, non condividono la tesi del sindaco Scajola secondo la quale l'elettorato ha premiato i partiti di governo locale. *«Ad Imperia, la cittadinanza, ha dato meno voti ai padri (passato da 2913 a 1668, dall'11,1 per cento al 5,75, due seggi anziché quattro come in precedenza), alla dc (10 mila 469 voti, prima erano 10 mila 52, la percentuale è scesa dal 40,2 al 36,35, i seggi da 17 a 15) ed ha segnato la quasi scomparsa dei liberali (avevano due seggi, ne hanno uno, dal 7 per cento sono stati al 3,49), lasciando la destra a stata "castigata". E' chiaro che l'elettorato vuole andare in una direzione diversa»*.

Non c'è dunque possibilità per ricostruire il centro-sinistra? Per Saglietto e Lagorio no e su questa posizione si è arroccata l'intera sezione di Porto Maurizio, la più forte della città. Meno decisi sembrano, stando ai «si dice», almeno due degli eletti nel psi, Serrati e Cagnone, della sezione di Oneglia. Afferma Saglietto: *«La dc a Imperia è tutta laziana, con le recenti consultazioni si sono inseriti nel gruppo consiliare due o tre elementi di destra». «Le preferenze nel partito scudocrociato* — dice Lagorio — *sono per noi motivo di preoccupazione e di diffidenza. Abbiamo l'impressione che questa dc rappresentata in consiglio non sia omogenea»*.

Per quanto riguarda le scelte definitive? *«Abbiamo un comitato cittadino che dovrà decidere tenendo conto — scrive Saglietto — di quello che sarà il programma della futura amministrazione e della stabilità della giunta. La nostra prima richiesta è per una amministrazione che amministri, ricordando anche che i termini per il piano regolatore di Imperia scadono il 6 luglio prossimo»*.

Omero Marracini

Nuova banchina di carico nella rada di Vado

La "Fornicoke„ si potenzia

L'azienda raddoppierà l'impianto di scarico e carico in vista dei prossimi traffici L'accordo con l'Ente porto di Savona - Il progetto prevede la realizzazione di nastri trasportatori - I lavori in vista della trasformazione a carbone della centrale Enel

Dal nostro corrispondente

Savona, 26 giugno.

Mentre alla «Cokitalia» di San Giuseppe di Cairo (appartenente per il 50 per cento all'Egam e per la restante parte all'Italiana Gas) si lamenta una diminuzione nella produzione del coke, alla Fornicoke di Vado Ligure (di proprietà dell'Egam) si procede, invece, al potenziamento degli impianti.

La prossima settimana, presso la sede dell'Ente autonomo del porto verrà firmato l'atto con il quale la Fornicoke viene autorizzata a raddoppiare il proprio pontile di sbarco ed imbarco, situato nella rada vadese, ormai diventato insufficiente a far fronte a tutte le esigenze presenti e future. I lavori inizieranno entro un mese e saranno ultimati nel giro di due anni.

La notizia assume una sua particolare importanza in quanto il raddoppio del pontile prelude ad un aumento del traffico di fossile per la Fornicoke, all'inizio dello sbarco di carbone per la centrale termoelettrica Enel di Vado, all'aumento del traffico di cereali per il silos Ferruzzi e all'aumento dell'imbarco di coke.

L'esigenza del raddoppio era stata manifestata dalla Fornicoke oltre un anno fa ma contro la richiesta erano insorte, tra gli altri, le organizzazioni sindacali contrarie ad una ulteriore destinazione di aree demaniali ad usi privatistici. Nel corso di questi mesi tutti i contrasti sono stati però superati, si sono raggiunti precisi accordi ed ora la Fornicoke attende il via per l'inizio dei lavori.

Porto Vado. La banchina per le navi «carboniere» (Telefoto Ferrando)

L'attuale ponte che occupa un'area demaniale marittima di 5881 metri quadrati (in concessione trentennale alla Fornicoke, scadenza nel 1999) è dotato di due gru e a carroponte, sito sul lato di Ponente della testata e, sempre sullo stesso lato, di un'attrezzatura a getto per l'imbarco del coke. La testata del pontile è inoltre collegata con un nastro trasportatore al silos granario ed alla cokeria. In seguito le operazioni commerciali avvengono su un solo lato del pontile creando così notevoli ritardi ed impedendo uno sviluppo dei traffici.

Nel dicembre del 1973 la società chiedeva di occupare una ulteriore area demaniale marittima di 6 mila mq per ampliare la testata del pontile esistente e costruire un nuovo pontile parallelo al primo, con nastro trasportatore, da destinare esclusivamente alle operazioni di imbarco che attualmente sono quelle che, pur avendo una resa assai limitata per la lontana obbligata con cui debbono svolgersi (il carbone deve cadere nelle stive ad una «velocità» piuttosto bassa perchè altrimenti andrebbe in frantumi e non sarebbe più commercializzabile) occupano il pontile per un tempo superiore a quello impegnato dagli sbarchi.

Si tenga presente, infatti, che mentre in un giorno possono essere imbarcate 1700 tonnellate di coke, sempre nel giro di 24 ore si sbarcano ben 11 mila tonnellate di carbone oppure 12.700 di cereali. La differenza è evidente.

La richiesta era stata motivata (e le ragioni edotte sono tuttora valide) dalle nuove esigenze tecnico-commerciali della società Fornicoke connesse all'entrata in funzione presso la centrale Enel dell'impianto a carbone in sostituzione di quello a gasolio e all'aumento degli altri traffici.

Secondo le previsioni della società, l'Enel dovrà ricevere da un milione a un milione e mezzo di tonnellate di carbone all'anno (il pontile sarà collegato alla centrale con un nastro trasportatore chiuso in via di installazione), la Fornicoke avrà bisogno di altre 300-400 mila tonnellate di fossile in conseguenza della attivazione di una nuova batteria di forni ed il traffico di cereali salirà dalle attuali 600 mila tonnellate annue a ottocento un milione di tonnellate mentre ci sarà un aumento del 10 per cento nell'imbarco di coke.

Nicolò Siri

Lo scandalo per le violenze e per i furti su cadaveri e malati

Cinque anni al milite della Cri d'Imperia e assolto il presidente, generale Di Stano

Cleto Iseldi condannato a cinque anni per furto e violenza su una donna - Un altro infermiere, Salvatore Falzone, assolto per insufficienza di prove dall'accusa di furto - L'alto ufficiale in pensione prosciolto con formula piena

Imperia. Cleto Iseldi e Rosetta Mazzitelli (Tel. Ferrando)

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 26 giugno.

Cinque anni di reclusione (tre per atti di libidine, e due per furto pluriaggravato), 200 mila lire di multa, oltre all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni, è la pena che il tribunale di Imperia ha inflitto al milite volontario della Croce Rossa Cleto Iseldi, 42 anni, riconosciuto colpevole dei due reati con l'aggravante dell'abuso di poteri e con violazione dei doveri inerenti ad un pubblico servizio nonchè con abuso di relazioni di prestazione d'opera. Gli altri due imputati, Salvatore Falzone, 29 anni (furto pluriaggravato) ed il generale in pensione Luigi Di Stano, 76 anni, presidente del Comitato provinciale della CRI (omissione di atti d'ufficio) sono stati assolti, rispettivamente, per insufficienza di prove e perchè il fatto non costituisce reato.

Si chiude così quello che era stato definito «lo scandalo della Cri», un episodio che ha sollevato molto scalpore ad Imperia poichè un incaricato di un servizio così delicato come l'assistenza ad ammalati ed infortunati approfittava della propria posizione per rubare in casa della gente, alle persone trasportate, giungendo addirittura ad atti di violenza su una ammalata che veniva trasportata dall'ospedale di Imperia a quello psichiatrico di Cogoleto.

Il protagonista della squallida vicenda è Cleto Iseldi, un uomo dal passato costellato di condanne, dichiarato nel 1961 delinquente abituale dal tribunale di Savona, che ad un certo punto il sindaco (Giovanni Parodi) ed un assessore (Cagnone) raccomandano al presidente della Cri perchè lo assuma come milite volontario. Si voleva offrire all'Iseldi la possibilità di rifarsi una vita, ma non si era detto al gen. Di Stano che si trattava di un tipo poco raccomandabile ai quale non si doveva offrire possibilità di commettere reati.

Tutto il marcio è venuto alla luce alla metà di aprile, quando una lettera anonima, spedita da Diano Marina, ha segnalato al maresciallo Pighini, del nucleo investigativo dei carabinieri, che i militi della Cri si erano resi responsabili di furto in casa di due anziane sorelle abitanti ad Olivastri di Chiusavecchia, durante la cerimonia di un loro fratello defunto. Il sottufficiale iniziò l'inchiesta. Si rivelarono altri episodi, come quello degli atti di libidine e due furti in danno di Giacomo Raimondo morto improvvisamente nel palazzo di giustizia ed al quale sparirono un orologio e 50 mila lire, e di Ada Viola (collanina d'oro, orologio, plaid).

Davanti al tribunale (presidente Varalli, giudici Ascheri e Piana, p.m. Penco, canc. Agnese) Cleto Iseldi ha respinto con spavalderia ogni addebito: *«In casa Gandolfo non ho visto nè preso nulla»*, al Falzone, *in cambio della vecchia auto, ho dato un orologio d'argento e non i gioielli Gandolfo: il viaggio da Imperia a Cogoleto ai è svolto normalmente con l'ammalata che lavorerà all'uncinetto»*.

Presidente — Perchè allora il milite Fossati l'accusa?

Iseldi: *«C'è stata una trama contro di me, montata forse su istigazione di mio cognato contro il quale ho una procedura in corso. Ho ricevuto anche delle lettere anonime»*.

Iseldi però è stato smentito dai colleghi Falzone e Paolo Zerbone, i quali hanno dichiarato come, in casa Gandolfo, si fosse impadronito di gioielli e denaro che loro in un primo momento erano riusciti a fargli rimettere a posto. Lo stesso Zerbone e Antonio Iossi testimoniano di aver visto l'Iseldi consegnare al Falzone, in cambio della vecchia auto, una vera d'oro, un orologio ed una spilla di proprietà delle sorelle Gandolfo. Il milite Fossati, inoltre, non ha sospetti o dubbi su quanto l'Iseldi fece all'ammalata che veniva portata a Cogoleto.

C'è anche la testimonianza di una quindicenne, Rosetta Mazzitelli, la quale si era presentata spontaneamente ai carabinieri per dire che aveva avuto in dono dall'Iseldi una catenina d'oro; il milite le aveva anche fatto vedere altri preziosi facendole inoltre proposte oscene. Stamane, però, la ragazza ha ritrattato in parte la precedente deposizione: *«Non è vero che mi ha regalato la catenina d'oro, non so perchè avevo detto questo»*. E malgrado le esortazioni del presidente a dire la verità, Rosetta Mazzitelli ha ribadito che quel giorno, dal maresciallo Pighini, aveva le idee confuse.

Il p.m. dott. Antonio Penco nella requisitoria ha sostenuto la colpevolezza di Iseldi per il reato di atti di libidine *(«c'è un teste oculare, il Fossati, la cui deposizione non è frutto di suggestione o di fra-mmes»)* e per il furto in casa Gandolfo, chiedendo complessivamente la condanna a quattro anni di reclusione. Otto mesi e dieci giorni, il rappresentante della pubblica accusa li ha chiesti per Salvatore Falzone, in ordine all'episodio Giacomo Raimondo, mentre per il gen. Di Stano, che non espose all'autorità giudiziaria quanto avvenne alla Cri, ha chiesto 80 mila lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

L'avv. Evelina Cristel ha tentato di smontare l'accusa di atti di libidine *«sostenuta dal milite Fossati e basta»*, ammettendo che l'ambiente della Cri *«lasciava a desiderare: ma possibile che in mezzo a tutta questa gente interessata a nascondere la verità l'unica mela marcia fosse l'Iseldi?»*.

L'avv. Enea Fossati è riuscito a dimostrare l'insufficienza di prove nell'accusa verso il Falzone mentre l'avv. Bruna ha chiesto l'assoluzione piena per il gen. Di Stano, cercando di far leva sul passato militare del difeso.

Il tribunale ha condannato Cleto Iseldi, respinto la richiesta di libertà provvisoria avanzata dall'avv. Cristel. Nel mese scorso, l'Iseldi era stato condannato a quattro mesi di reclusione per furto di energia elettrica in danno dell'Enel.

Vittorio Preve

A Imperia Domenico Cona

Ha rischiato la vita per salvare un bimbo

Domenico Cona

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 26 giugno.

(b. v.) *E' tornato a casa, in convalescenza, Domenico Cona, lo studente di Imperia che il 12 maggio si buttò in un rogo di benzina per salvare dalle fiamme un bambino di 3 anni, Aurelio Pandolfi. Al Centro grandi ustionati di Torino Domenico è stato sottoposto a diversi trapianti di pelle nelle parti del corpo rimaste maggiormente ustionate: fra qualche mese, soltanto pochi segni dovrebbero rimanere a ricordare la sua paurosa avventura.*

Domenico si fermerà per qualche giorno con la mamma nella sua casa di via Artano. Inoltre, sosterrà l'esame per la licenza media, nel corso di una sessione che sarà tenuta apposta per lui nei primi giorni di luglio: glielo hanno detto conferma la preside, Beatrice Giaccardi, e i professori della scuola media «Elio Bensa», che si sono recati a trovarlo assieme ai compagni di scuola. «Sono stati tanto buoni con noi — ha detto la madre, Beatrice Cona —, ci hanno aiutato a superare questi momenti terribili».

A Domenico sono giunte lettere da ogni parte d'Italia: da Roma, Torino, Genova, S. Margherita, Savona, Diano Marina, Nocara. Assieme alle lettere anche molti disegni di bambini. Proprio in questi giorni gli alunni di una scuola elementare di Savona hanno recapitato 3200 lire per lui. Subito dopo gli esami Domenico andrà per qualche giorno a Susa, presso parenti, per completare la convalescenza. Poi tornerà ad Imperia e si preparerà al prossimo anno scolastico.

«Mi iscriverò all'Istituto tecnico industriale — ha detto —, vorrei fare l'ingegnere meccanico perchè sono appassionato di motori». Per ora, con il suo cane che si chiama «Gioved», si sforza di camminare nel giardino; «i medici mi hanno garantito che, facendo molti esercizi motori, guarirò perfettamente».

Sanremo: deferito alla direzione

Il delegato spes della dc faceva il tifo per Parise

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 26 giugno.

(r. o.) Durante la riunione della direzione dc di Sanremo, sono state rivolte aspre censure nei confronti del delegato Spes (ufficio di propaganda), maestro Ermanno Boeri, componente della direzione, perchè durante la campagna elettorale, avrebbe svolto propaganda (anzichè per il partito) in favore di «Nuova Sanremo» la lista del sindaco Piero Parise espulso dalla dc.

Il maestro Boeri, che non avrebbe negato l'accusa, è stato deferito alla direzione provinciale per i *«provvedimenti del caso»*. Con Boeri sarebbero stati deferiti anche altri due esponenti democristiani: Ercole De Bigiud ed il sindacalista Giuseppe Tedeschi, segretario provinciale della Cisl per il settore enti locali. Sono accusati a loro volta di aver svolto propaganda per «Nuova Sanremo».

Durante la riunione c'è stata anche una clamorosa presa di posizione del delegato provinciale del movimento giovanile, Vincenzo Baric, il quale ha presentato un ordine del giorno di invito al partito *«di voler adottare un deciso rinnovamento di uomini e metodi ed attuare quelle precise garanzie così come chiede l'elettorato e come la stessa dc ha chiaramente affermato, di voler attuare nel suo programma elettorale»*.

Se ne va il presidente della Cri sanremese

Nostro servizio particolare

Sanremo, 26 giugno.

(m. v.) Il sottocomitato di Sanremo della Cri è in crisi. Ha dato le dimissioni il presidente, dott. Ernesto Sandretti, dopo il dott. Marero e il dott. Salesi.

«Dal febbraio 1974 — ha scritto il dott. Sandretti al presidente generale della Cri e al suo direttore generale — *il delegato amministrativo, rag. Guerriero, è diventato e non è stato sostituito. Il consiglio non può più funzionare. Per quanto mi riguarda detengo dall'aprile 1969 la presidenza, libera e impegnativa, e non mi sento di proseguire da solo»*.

Industriali savonesi nuovo presidente

Savona, 26 giugno.

Domattina si riunisce l'assemblea dell'unione industriali di Savona per il rinnovo delle cariche. Esse segnerà, probabilmente, una svolta nella vita dell'associazione imprenditoriale in quanto sono date per certe, anche se motivate da ragioni di carattere statutario, le dimissioni dell'attuale presidente dr. Luigi Giuntini il quale, secondo indiscrezioni, verrebbe sostituito con l'ing. Mimmo Ferrero, un industriale di media età che godrebbe, tra l'altro, anche dell'appoggio dei giovani imprenditori.

Il dr. Giuntini, in carica da sei anni, chiuderà la sua attività di presidente con una relazione sulla situazione industriale nella nostra provincia e sull'attività svolta dall'unione.

CERVO LIGURE — Il Festival internazionale di musica da camera, giunto alla sua dodicesima edizione, sarà quest'anno articolato in 14 serate delle quali otto nel sagrato della chiesa dei Cavalieri a Cervo, due a Dolceacqua (Castello dei Doria), due al santuario di Montenavale e due nella chiesa parrocchiale dei santi Giacomo e Filippo ad Andora.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA - CENTRO: Ponte Monumentale, via XX Settembre 115; Pavia, via S. Lorenzo 16r; Brizia, via S. Vincenzo 90; Anselmi, via Roma 3; Sommadossi, via Cairoli 7r; Montaldo, via Montaldo 44; Del Carmine, via Pollaiuoli 26; Del Ponte, via Gramsci 131; Crappa, via Milano 46r; S. Nicolò, corso Firenze 37; Serrati, via Barabino 12; S. Dal Rimedio, via Monteldeo 54; S. Martino Borgoratti, Mazzei, via Lagaccio 66; S. Fruttuoso, Marinoni, Montecelli, via Montecelli 82; Immacolata, via Longhi 39; Sal Biagio, Dal Angelo, via Stromba 54; Santa Quarto, Stoffo, via del Molo; Quinto Serrati, Cassano, via G. Oberdan 67; S. Pietro, via Cambiaso 2.

Sampierdarena: Ferrari, via Giovanni Maggio, via Cornigliano, Granelli, via Antonio Cantore, via Sampierdarena 54; Pozzi, via Borzoli 14; Pozzi, Cornigliano, Fra Volpi, via Don G. Verità 46; Bisson, via Cantore 19; Solaro, via Maceratini 2; Palermo, via Pacinotti 32; Pontedecimo: Tacchini, via P. Antonio 46.

RAPALLO — Via Mameli 42.

S. MARGHERITA — Piazza Vittorio 24.

CAMOGLI — Via della Repubblica 40.

CHIAVARI — Via Martiri Liberazione 1.

LAVAGNA — Via Fieschi 1.

SAVONA — Via Paleocapa 2; Via Paleocapa 38r; Via Quiliano 1.

ALBENGA — Via Roma 1.

ALASSIO — Via Gibb 26.

LOANO — Via Boragina 1.

IMPERIA — Via Cascione 1; Via Bonfiglio 28.

DIANO MARINA — Via Garessio 1.

SANREMO — Via Matuzia 77.

BORDIGHERA — Via Vittorio Emanuele 113.

VENTIMIGLIA — Via Cavour 61.

MEDICI DI TURNO

Ameglia, Stallarè, t. 346 042; Andora, Giovanni Moreno, t. 68.019; Stellanello, Tenico e Cassano Lamone, Giacomo Giordano, t. 96.147; Bordighera e Maglioio, Elio Parasiliti, Piazza Libera, t. 62.183; Bordighera e Collabassa, Gigi Fontana, bordighera, t. 20.dec; Borgio Verezzi, Piero Ughe, Toso San Giovanni e Ginestrato, Andrea Rabuffi, Borgio Verezzi, t. [illegible].

Borriolo, Carcare e Pallare, Pier Giorgio Berra, Carcare, t. 91.124; Calizzano, Murialdo, dalle 7 alle 22 del 27 e alle 8 del 28, Carlo Ligure, Albenga Centro, t. 51.439; Campo Ligure, Rossiglione, Tiglieto, Masone, Ciusio del Monte e Mendatica, Franco Valle, Varese, t. 32.dec; Celle Ligure, Albisola Superiore, t. 400.024.

Cengio e Cairo: Cairo, via Buffa, 30, t. 50.041; Dego, Giorgio Scarrone, Giuseppe, Miogllo e Pontinvrea, Lorenzo Roberti, Calizzano, t. 91.033; Laigueglia, Giuseppe Guarnieri, t. 64.544; Massimino, Pino Cesare Lo, Bagnasco, t. 76.023; Millesimo, Roccavignale, Osiglia e Piodio, Sergio Bellone, t. 76.027, 76.025; Murialdo, Bagnasco, Mendatica, Scoli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio, Vittorio Tirreno, Restivo, Guido Rondizzoni, Sale, dal 26 al 30 e dal 1° al 3 luglio; Varazze, Vado Ligure, Varazze, Bellotti, Aicola, t. 980.000; Orsiero, Osia e Vendone, Luisa Bo, Cervere, t. 91.dec; Villanova, Villanova, t. [illegible].

CAIRO MONTENOTTE — Giobatta Andreoli, 36 anni, mentre percorreva in motomotore le vie del centro è stato investito da un'auto. E' ricoverato all'ospedale con prognosi di 30 giorni.

CAIRO MONTENOTTE — L'impresario edile Mario Bracco, 42 anni, corso Dante 32, è ricoverato in osservazione all'ospedale dopo un incidente. In auto, nei pressi di San Giuseppe, è uscito di strada ed è finito in una scarpata. Ha riportato una commozione cerebrale e stato di choc, oltre a ferite al volto.

Tutto l'anno al caldo sole di
SANREMO
negli appartamenti dell'AGENZIA
BONA
Via Matteotti 10 - Telef. 0184 88.781 - 85.758
Ospedaletti - Tel. 0184 59.186

SANREMO Vero affare - vendesi monolocale signorilissimo (ristrutturato vendesi alloggio cameretta, cucinino, tinello, doccia, terrazza, salotcino, giardinetto, vista mare, mq. circa 21 milioni. Ristrutturato signorili. Piano attico in palazzina di nuovissima costruzione vendesi alloggio due locali, servizi, magnifica vista mare, ogni confort moderno, prezzo L. 30.500.000. Zona Foce - pianeggiante, appartamento piano terra, 2 camere, cucina, bagno, Casa residenziale, prezzo L. 28.000.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO MUTUI

COMUNE DI QUILIANO
PROVINCIA DI SAVONA

Avviso di gara per licitazione privata

Si rende noto che il Comune di Quiliano intende esperire gara di appalto per licitazione privata secondo la procedura di cui all'art. 1, lettera «A» della legge 2-2-1973, n. 14, della seguente opera:

— lavori di ampliamento edificio scuole elementari del capoluogo, importo a base d'asta L. 56.250.000.

Le ditte che intendono inoltrare richiesta di invito alla gara debbono fare pervenire alla segreteria comunale, domanda in bollo da L. 700 entro le ore 12 del giorno 3 luglio 1975, di essere iscritte all'albo nazionale dei costruttori per un importo non inferiore a quello base d'asta previsto per i suddetti lavori.

Dalla Casa comunale li, 18 giugno 1975.

Il segretario comunale
Rag. FRANCESCO PICCARDO
Il sindaco
ANDREA PICASSO

AUTOCCASIONI
AUTOISABELLA VIA AURELIA
S. Bartolomeo al Mare (IM) Tel. [illegible]

RELATRON
ANTIFURTO SV: 000087
Calarm

New
CONFEZIONI ICAS
CARCARE (SV) tel. 51278

Allievo del "Nautico,,

Savona: studente bocciato fa causa ai suoi professori

Enrico Valle

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 26 giugno.

(n. s.) Uno studente del «Nautico» di Savona non ha accettato la decisione del consiglio di classe di non ammetterlo agli esami di abilitazione, e ha presentato ricorso al tribunale amministrativo regionale. E' questa la prima volta, a quanto risulta, che uno studente assume un'iniziativa del genere.

Il ricorso è stato presentato da Enrico Valle, di Savona, figlio di un concessionario d'auto, allievo della quinta sezione macchinisti, il quale, con il patrocinio dell'avvocato Romeo Pastrengo, ha citato in giudizio il ministro della Pubblica Istruzione, il preside ed il presidente del consiglio di classe, per ottenere l'annullamento del provvedimento di non ammissione, il rimborso delle spese ed il risarcimento dei danni.

Il consiglio di classe della quinta macchinisti ha basato la sua deliberazione sul presupposto che l'interessato avrebbe dimostrato di non impegnarsi con l'applicazione necessaria per superare le difficoltà proprie di alcune materie tecnico-professionali. Nel ricorso, redatto dall'avvocato Pastrengo, si addebitano al consiglio di classe violazioni di legge ed eccesso di potere, e inoltre si solleva una questione di illegittimità costituzionale.

Secondo il ricorrente, il consiglio di classe avrebbe violato l'articolo primo del D.P.R. 15 gennaio 1969, numero 9, convertito nella legge 5 aprile 1969, numero 119, formulando un giudizio sintetico e non analitico, come previsto dalla legge, sulla capacità e l'attitudine dell'allievo, senza tenere conto dei risultati degli studi degli anni precedenti e di quello appena concluso. A tale riguardo si fa anche presente che il giovane è rimasto per diverso tempo assente dalla scuola per le ferite riportate in un incidente stradale.

Per quanto si riferisce all'eccesso di potere, nel ricorso si contesta il fatto che l'insufficienza in alcune materie di studio *«possa considerarsi causa preclusiva dell'ammissione agli esami di maturità, ben potendo il candidato superare un parziale scarso rendimento durante l'anno con le prove d'esame, soprattutto se si considera che, con l'attuale ordinamento degli studi, le prove d'esame vertono su alcune, e non su tutte le discipline studiate nella scuola secondaria»*.

Interessante la motivazione a sostegno della «incostituzionalità» dell'articolo 1 della legge 119 del 5 aprile 1969, in relazione a quanto previsto dagli articoli 3 («*Tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge*») e 33 della Costituzione (riguarda l'istruzione, le scuole non statali, l'eguaglianza tra studenti di scuole private e studenti di scuole pubbliche; prescrive l'esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi, e per l'abilitazione all'esercizio professionale).

A tale proposito si osserva che, mentre un qualunque cittadino che abbia i requisiti previsti dalla Costituzione, e cioè adempimento dell'obbligo scolastico (terza media) e compimento del diciottesimo anno di età, può presentarsi agli esami di maturità come privatista, gli studenti dei corsi normali sono invece soggetti alle decisioni dei consigli di classe.

Gli operai hanno occupato la "Torrington,,

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 giugno.

(p.l.) Prosegue l'occupazione della «Torrington», l'azienda di Sestri Ponente che ha ribadito l'intenzione di liquidare la società, da parte delle maestranze (530 lavoratori). L'occupazione era stata decisa nel corso di un'assemblea *«per difendere l'integrità dell'azienda»*, dopo un incontro avvenuto nella sede dell'unione industriali di Genova.

Alla riunione avevano partecipato i rappresentanti dell'unione industriali, della «Torrington», delle federazioni metalmeccanici e del consiglio di fabbrica. L'azienda ha detto di aver perduto circa un miliardo negli ultimi tre anni (oltre 350 milioni da gennaio a maggio del 1975), citando anche le altre cause che costringerebbero la «Torrington» ha chiudere i battenti dello stabilimento di Genova Sestri: alti costi di lavoro, assenteismo che raggiunge il 20 per cento. Secondo la «Torrington», il lavoro dovrebbe cessare il 30 novembre di quest'anno.

I sindacati e la rappresentanza del consiglio di fabbrica hanno invece sostenuto che l'azienda si trova in difficoltà per errori di produzione. La loro proposta è questa: rilanciare la produzione, per mettere la fabbrica in posizione di concorrenza nel settore in cui opera.

La Croce Bianca

Premiati a Savona

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 26 giugno.

(s.s.) Domenica prossima avrà luogo a Savona la premiazione dei militi della Croce Bianca che si sono particolarmente distinti nel 1974.

Questi i premiati:

Medaglia d'oro alla memoria: Luigi Albisetti, vicepresidente della Croce Bianca dal 1955 al 1974. *Medaglia d'oro prima grado*: Lorenzo Donato; *medaglie d'oro di secondo grado*: Maurizio Turbeni, Giovanni Carai, Giuseppe Poggi, Giacomo Poggi, Germano Cosori, Giorgio Macchiarini, Paolo Privati; *medaglia vermeil primo grado*: Mauro Pastorino, Giorgio Credentino, [illegible], Paolo Cau, Riccardo Laino, Franco Arena, Carlo Maiocchi, Enrico Tardito, Domenico Pezzi e Giuseppe Randazzo.

Medaglie vermeil secondo grado: Aldo Mignone, Umberto Prato, Aldo Besio, Agostino Rampini, Ireneo Vermiglio, Mauro Negro, Sergio Raco, Tito Schirripa, Giuseppe Rizzo, Roberto Ferretti, Vincenzo Vitiello, Vittorio Serravalle, Mirko Carai, Giuliano Corrias, Sergio Taricco, Furio Buoni, Silvio Saestone, Angela Chiarbonello, Carlo Gallo, Giovanni Talassano.

Medaglie d'argento primo grado: Giuseppe Vermiglio, Antonio Laala, Giovanni Radosavljevic, Vinicio Ghirlandetti, Sergio Novembrino, Giovanni Ighina, Remo Ireili, Eugenio Carcerano, Dario Guarena, Filippo Conti, Mariano Pisano, Marco Saccone, Nello Carai, Renata Simplicio, Giuseppe Melis, Franco Fascicolo, Giovanni Pastorino, Mario Bosgno, Tomaso Pastorino.

Medaglie d'argento secondo grado: Mauro Gilussi, Maria Lucia Laala, Bruno Inzaina, Andrea Tenti, Flavio Gasco, Amelia Isoppo, Giovanni Martinelli, Sergio Vignolo, Pietro Molino, Sergio Audisio, Bruno Vallarino, Ivano Benedetti, Pier Luigi Brignoli, Pietro Santoro, Giulio Spiciani, Emilio Palombi, Vincenzo Fioco, Armando Moreschi, Ugo Oliveri, Luigi Musso, Giovanni Vecchi, Angela Niello. *Medaglia di bronzo*: G. Piero Alias, Fabio Clerici, Giulia Bonifacino, Carlo Mariangeli, Antonio Ghersi, Sergio Schiavon, Alberto Griva, Franco Raimondo, Giuseppina Di Mola, Marina Paesler, Giovanni Nicolazzi, Ivana Caviglione, Floriana Del Giudice, Domenico Mina, Massimo La Rocca, Giovanni Manduca, Marcello Carminati, Ivano Cigliuti, Claudio Corrias, Luciano Carretto, Rosanna Donato, Ignazio Nappo.

Diplomi: Mario Di Napoli, Mario Minetti, Roberto Imaina, Franca Laala, Giuseppe Santoro, Michelina Russo, Vitalia Melis, Giovanni Sciandra, Emiliano Dondo, Silvio Venturino, Paolo Conterno, Paolo Fregonara, Mario Ratto, Attilio Testa, Piero Turbolini, Nerio Barbero e Giovanni Invincibile.

SAVONA — Si è spenta quasi improvvisamente suor Maria Zaverio, al secolo Sabina Tabbia da Crescentino, direttrice dell'istituto di N.S. della Purificazione

L'Espresso

QUESTA SETTIMANA

Senza Carli e con Berlinguer: dove andrà la nostra economia?
INTERVENTI DI GIANNI AGNELLI, LEOPOLDO PIRELLI, BRUNO TRENTIN, GIORGIO RUFFOLO, CARLO DONAT CATTIN, ecc.

Dopo il diluvio elettorale
INCHIESTA ALL'INTERNO DELLA DC E DEL PSI

I monopoli:
HANNO OBBLIGATO TUTTI I MAGGIORI GIORNALI DEL MONDO A PUBBLICARE GRATIS I LORO PROCLAMI.
CHI SONO? CHE VOGLIONO?

Dal giudice istruttore

Medico denunciato "Certificò,, il falso?

Il dr. Delio Pastore di Sanremo - Avrebbe favorito un croupier dello "scandalo dei nastri"

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 26 giugno.

(r.o.) Un medico di Sanremo, il dottor Delio Pastore, di 39 anni, residente in via Roma 115, è accusato di aver rilasciato un certificato falso. A beneficiarne sarebbe stato un croupier del casino di Sanremo, Bernardo Lovera, 44 anni, già detenuto al «Santa Tecla», per lo scandalo dei nastri della casa da gioco. Dal fascicolo riguardante lo scandalo, il giudice istruttore Giuseppe Squizzato ha stralciato la parte riguardante il dottor Pastore, e l'ha trasmessa, per competenza, al pretore.

Questo l'episodio legato alle accuse rivolte al medico di Sanremo. I nastri sui quali era stata registrata la confessione di un cliente del casino, accusano certi croupiers di aver truffato, grazie ad alcuni giocatori complici, ingenti somme ai tavoli della roulette pagando vincite inesistenti. Nel febbraio scorso l'attenzione del giudice istruttore si rivolse a uno dei croupiers incriminati, appunto il Lovera, che in quei giorni evitò di presentarsi al lavoro, presentando un certificato del dottr Pastore.

Evidentemente il giudice Squizzato ha ritenuto di inviare al pretore lo stralcio riguardante il medico, per gli eventuali provvedimenti del caso: si dovrà accertare se esistevano davvero gli estremi per rilasciare il certificato al Lovera, che avrebbe sofferto di esaurimento nervoso. Il giorno in cui il dottor Pastore scrisse il documento al croupier, quest'ultimo si sarebbe recato a Milano per affari personali.

L'accusa nei confronti di Delio Pastore sarebbe di falsità ideologica in certificati. E' un reato che comporta, se commesso da medici, avvocati o comunque professionisti che effettuino un servizio di pubblica utilità, la condanna a un anno di reclusione oppure a una multa, variante dalle 4 alle 40 mila lire.

L'episodio tra la folla nelle vie del centro

Inseguimento e spari in aria Giovane arrestato ad Alassio

Un topo d'auto che stava rubando su di un'utilitaria - Dai primi di giugno i carabinieri di Alassio hanno messo in cella 17 presunti ladri

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 26 giugno.

(g. m.) Movimentato e rocambolesco inseguimento ad Alassio, nelle vie del centro sovraffollate di turisti, fra due carabinieri ed un topo d'auto che, sorpreso mentre stava tentando di rubare un'autoradio da una «Fiat 500», si è dato alla fuga. Quando il malvivente stava per sfuggire agli inseguitori, i militari hanno esploso in aria alcuni colpi di pistola, per attirare l'attenzione di un'altra pattuglia di carabinieri che, alla fine, è riuscita a sbarrare la strada al fuggitivo e a catturarlo.

Carlo Pio, 22 anni, nativo di Cagliari (queste le poche informazioni fornite dall'arrestato, che potrebbero anche essere false) ha forzato la portiera di una utilitaria parcheggiata in via Marconi. Salito a bordo, ha percorso quasi un chilometro per le vie cittadine, parcheggiando infine in corso Nuova Europa, dove lo ha sorpreso, mentre con le luci interne accese era intento a smontare la radio di bordo, una pattuglia dei carabinieri di Alassio.

All'intimazione, il giovane si è gettato fra le gambe dei militari, riuscendo a fuggire. L'inseguimento è stato lungo e movimentato, con i carabinieri che per due volte sono quasi riusciti ad acciuffare il ladro il quale, tuttavia, ha sempre preso il largo. Allora i militari hanno esploso alcuni colpi di pistola in aria, per richiamare l'attenzione di un'altra pattuglia.

Con questo arresto salgono a diciassette le persone assicurate alla giustizia per furto, dai carabinieri della tenenza di Alassio, nel mese di giugno.

Grazie ad un capillare pattugliamento della città da parte delle forze dell'ordine, sta diventando sempre più arduo il lavoro dei ladri, particolarmente numerosi ed attivi in questo periodo di affollamento balneare.

Carlo Pio, arrestato

Carabinieri in fabbrica

Sciopero e proteste alla vetreria di Dego

Dego, 26 giugno.

(b.b.) L'entrata nello stabilimento della vetreria italiana di Dego di due carabinieri, poco prima che iniziasse lo sciopero aziendale dichiarato dal consiglio di fabbrica in programma nella mattinata, è duramente contestato dalla segreteria provinciale della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) di Savona che ha denunciato il fatto come *«attegiamento provocatorio»* e si è riservata di decidere eventuali azioni di protesta.

A sollecitare l'intervento dei dirigenti provinciali della Fulc sono stati gli esponenti sindacali del consiglio di fabbrica che hanno ravvisato nella presenza dei due carabinieri all'interno dello stabilimento *«un atto intimidatorio»*.

La direzione dell'azienda ha giustificato la presenza dei militari affermando che è propria consuetudine richiedere, per motivi di sicurezza, prima dello sciopero, un'ispezione dei carabinieri all'interno della fabbrica.

Noli: Villa Rosa sarà una casa di riposo

Noli, 26 giugno.

(s.d.) Al termine di laboriose trattative condotte dal sindaco Giuseppe Negro, dall'assessore ai Lavori Pubblici Angelo Gambetta e dall'ente ospedaliero S. Antonio, è stato siglato il compromesso per l'acquisto di Villa Rosa, un complesso che sarà adibito a casa di riposo per anziani. Da tempo, infatti, il civico ospedale S. Antonio è insufficiente per le numerose richieste di ricovero che gli giungono da ogni località della provincia e, in particolare, da Savona e da Finale Ligure.

Attualmente il S. Antonio ospita 33 anziani, ma ha dovuto respingerne almeno altrettanti. Con l'acquisto dello stabile, un tempo sede dell'ex colonia «Borsalino», situato in regione Pozzali e comprendente seimila metri quadrati di terreno utilizzabili come giardino, potranno essere ospitate circa 85 persone anziane. Villa Rosa è costata 130 milioni di lire, altrettanti ne dovranno essere spesi per ristrutturare internamente l'edificio.

Basta un dito..... al resto pensiamo noi!
Costruzione serrande metalliche di ogni tipo
FRACCHIA ALBERTO
Stella San Giovanni (Sv) - Tel. 019/70.102

La frode scoperta dai carabinieri di Savona

Gonne da "boutique,, al mercatino Sei commercianti sono denunciati

Si trattava di scarti di produzione ma col marchio di una nota ditta

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 26 giugno.

(s. s.) Sei commercianti sono stati denunciati per frode in commercio. La vicenda è legata al nome della ditta «Fiorucci», produttrice di capi di abbigliamento moderni, giovani, dei quali ha conosciuto la vendita solo a pochi negozi della città.

Le indagini, svolte dalla squadra investigativa dei carabinieri, del ten. Zucchetti, hanno portato alla denuncia dei savonesi Arturo Borrione, 32 anni, abitante in via Crispino 1/9; Carlo Bagnasco, 35 anni, via Maria Solari 3/2; Salvatore Irrera, 26 anni, via De Marchi 4/2; Sergio Benvenuto, 47 anni; via De Amicis 8/17 e di Baldassarre Galletti, 29 anni, residente a Milano; Mario Lazzaroni, 32 anni, residente a Rovato (Brescia), e Danilo Pianroni, 35 anni, abitante a Cologno (Brescia).

Tutto è cominciato con una denuncia presentata all'Arma dal rappresentante per la Liguria della ditta «Fiorucci», Mario Ammi, 34 anni, abitante a Genova, il quale segnalava che sulle bancarelle del mercato settimanale del lunedì erano in vendita gonne con il marchio «Fiorucci» che la ditta non aveva mai prodotto.

I carabinieri avvertavano che l'ambulante Baldassarre Galletti aveva realmente in vendita gonne «Fiorucci» ed altre con il marchio «Concord». Siccome presso il tribunale di Napoli è in corso un procedimento giudiziario per fatti analoghi, i carabinieri sequestravano al Galletti sei gonne «Fiorucci». A sua volta l'ambulante non aveva difficoltà a rivelare di aver venduto altre gonne dello stesso tipo a Bagnasco che con il Borrione e l'Irrera ha un magazzino all'ingrosso. Ed infatti in questo deposito venivano sequestrate altre gonne mentre l'irrera dichiarava, spontaneamente, di averne vendute alcune ad una boutique di Savona di cui è titolare il Benvenuto.

Il Galletti riferiva poi ai carabinieri di aver acquistato la partita di gonne da Mario Lazzaroni di Rovato (Brescia), dichiarava di averle comperate da Danilo Pianroni di Cologno.

Le indagini dei carabinieri hanno permesso di accertare che il Pianroni, titolare di una piccola fabbrica di confezioni, aveva avuto incarico dalla «Fiorucci» di confezionare un certo quantitativo di gonne ma che non era riuscito a rispettare i termini della consegna per cui la «Fiorucci» aveva disdetto il contratto e la aveva diffidato dal mettere in vendita con il suo marchio. Il Pianroni però, a quanto sembra, non avrebbe ottemperato a tale ingiunzione ed avrebbe messo in circolazione un certo quantitativo di gonne che erano già state marchiate «Fiorucci» e le altre sulle quali aveva invece impresso il proprio marchio «Concord».

DIANO MARINA — Marco Desmonte, 6 anni, via Bianchieri 22, è stato investito da una Vespa. E' ricoverato all'ospedale di Imperia per trauma cranico e ferite multiple al capo ed al corpo. Lo scontro era inevitabile da Angelo Celotti, 18 anni, studente.

Due militari feriti sulla Savona-Torino

Millesimo, 26 giugno

(b.b.) Due militari di leva, del primo reggimento di artiglieria da montagna di Fossano, sono stati ricoverati all'ospedale di Millesimo dopo un incidente della strada avvenuto sulla Savona-Torino, nei pressi di Montezemolo. Sono Claudio Magliano, 21 anni, residente a Savona, via Leonardo Da Vinci, e Mauro Neukoff, di 24, Bordighera, via Serena. Hanno riportato ferite al capo con stato di choc e sospetta frattura degli arti inferiori.

I due militari erano diretti a Savona sulla vettura condotta dal Magliano. Durante la manovra di sorpasso hanno urtato la parte posteriore dell'autotreno condotto da Franco Palazzetti di 45 anni, residente a Narni.

Le manovre delle squadre

Assemblea a Imperia Perlo alla Sanremese

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 26 giugno.

(b. r.) Sui mali finanziari dell'Imperia discuterà domani sera, alle 21, nella sede della società operaia di via Santa Lucia, l'assemblea generale dei soci che è stata convocata dal consiglio direttivo. *«Diremo tutta la verità* — ha preannunciato il presidente Musso — *anche per ciò che riguarda il passivo del bilancio, che si aggira sui 60 milioni di lire. I soci potranno decidere l'atteggiamento da tenere in una successiva assemblea, nel corso della quale dovrà anche essere eletto il consiglio direttivo per il prossimo biennio»*.

Pur trattandosi di una assemblea informativa, la serata dovrebbe essere vivace. I dirigenti in carica sostengono infatti che il deficit che rende difficile la vita dell'Imperia (i soli interessi passivi ammontano a circa 15 milioni l'anno) è stato ereditato dal consiglio precedente.

Sanremo, 26 giugno.

(s. s.) Altezza metri 1,80, peso forma kg 70, nato il 23 agosto 1950: questi i dati di Bruno Perlo, ultimo arrivato della Sanremese 1975-76. La società di corso Mazzini lo ha acquistato all'Hilton dal Savona. Perlo è un difensore che gioca indifferentemente a destra o sinistra: ha ricoperto sovente il ruolo di stopper, oltre quello naturale di terzino.

La sua carriera inizia nel Pietra Ligure, poi passa alla Pulgor-Cavi, quindi al Latina e infine al Savona. E' stato anche convocato per la Nazionale dilettanti.

Per il campionato italiano

A Sanremo e Chiavari gli individuali di bocce

Sanremo, 26 giugno.

(g. fol.) A Chiavari e a Sanremo si assegneranno domenica sera le prime maglie tricolori del 1975: all'Associazione Bocciofila Chiavarese (corso Colombo 36) saranno in gara, per la conquista del titolo individuale, i bocciati di «A», mentre al Parco delle Carmelitane di Sanremo (via Piacenza) si cimenteranno gli «Allievi» (giovani dai 15 ai 18 anni).

E' il titolo più ambito, ci sarà battaglia grossa su ambedue i fronti: da una parte l'elite del bocciismo nazionale si coalizzerà per strappare dalle spalle di Granaglia la maglia di campione tromquistata l'anno scorso a Bordighera, ma sarà un'impresa ardua, visto lo stato di grazia dei fuoriclasse torinesi. Dall'altra arrideranno in campo le giovani leve con l'intento sperimentarsi per quei giocatori che sono in procinto di passare alla categoria superiore per raggiungi limiti d'età di mettersi in bella evidenza e succedere al piemontese Vai, vincitore del titolo ad Asti nel '74.

Le gare inizieranno alle 16,30 di sabato e saranno arbitrate da Andino (rAs) e Bagni («Allievi»).

Un negozio di mobili? Anche ma soprattutto un centro completo per il migliore allestimento dello spazio abitabile che non si limita alla vendita delle produzioni più qualificate ma propone un discorso completo sull'arredamento.

Attraversando i vari stand che si estendono per una superficie di oltre mille metri quadri potrete rendervi conto che le più qualificate produzioni di mobili sono integrate armoniosamente dalle migliori qualità di accessori che vanno dalle moquettes ai tendaggi, dai tessuti ai cuscini, alle lampade, ai servizi da tavola ecc.

Fa parte della nostra organizzazione un competente ufficio progettazioni che si occupa dell'arredamento a tutti i livelli: sia alberghi, ristoranti, boutiques, grandi forniture ecc... sia i problemi che il vostro appartamento al mare o in città ecc... Il servizio di progettazione è a vostra disposizione gratuitamente per consigliarvi e guidarvi nella scelta degli accostamenti migliori formulando preventivi di spesa esatti e completi al fine di facilitarvi le scelte migliori. Anche la progettazione del vostro habitat che potrà arrivare su vostra richiesta alla ristrutturazione muraria degli ambienti è formulata gratuitamente.

Consultateci: i problemi che avete nell'arredare il vostro ambiente noi li affrontiamo quotidianamente; siamo quindi al corrente delle tecniche più moderne al fine di assicurare la migliore resa con soluzioni di praticità ed eleganza.

arredamento d'interni
di r. garibaldi & c. s.a.s
18013 diano marina (imperia)
v.le matteotti 21. tel. 0183/46805

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: La cadena degli dei.
AMBASSADOR: Impressioni notturne.
ARENA: Appuntamento con l'assassino.
ARISTON: Prendi i soldi e scappa.
ASTOR: La prima volta sull'erba.
AUGUSTUS: Le mele marce.
GIOIELLO: L'ammazzatina.
GRATTACIELO: Sole rosso.
LUX: Una vita bruciata.
NUOVO PALAZZO: Rosemary's baby.
OLIMPIA: Libera, amore mio.
ORFEO: Frankenstein junior.
RITZ: L'invasione di Morelli.
RIVOLI: Appuntamento con l'assassino.
SMERALDO: Bruna formosa cerca sergente.
UNIVERSALE: Operazione Cosa Nostra.
VERDI: L'uomo del serpi coperti.
TEATRO MARGHERITA: Storiog irlandesi - Voci nuove a Genova.
ARENZANO - ITALIA: 20.000 leghe sotto i mari
RAPALLO - CRISTOFORO: Donna e delitto.
ITALIA: Prima pagina
AUGUSTUS: Salvo D'Acquisto
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: I mostri di settimo grado
MIGNONE: Zorro.
CAMOGLI - ODEON: I corpi presentano tracce di violenza carnale.

SAVONA

DIANA: Operazione Cosa Nostra.
ABC: Amiche mie andiamo alla festa.
ASTOR: Che bono ragazzo.
OLIMPIA: Africa violenta.
LUX: Due fratelli in un nuovo chiamato Trinità
ALASSIO - COLOMBO: Il generale Bungiorno.
RITZ: Carambola, filippo, bace.
MOULIN ROUGE: Il giustiziere di mezzanotte.
ALBENGA - ASTOR: Imolcasio più in alto.
AMBRA: Frankenstein junior.
CRISTALLO: La polizia scrusa, il servizio segreto uccide.
GIARDINO: Cosa c'entriamo noi con la rivoluzione?
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Vivi ci passo vivi.
ALBISOLA MARE - MARCONI: Spettro, sparisci e spara
ALTARE - ALTARESE: Le rose ombra di Rina.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Una cosa chiamata bassarda
CRISTALLO: I pugni di Rocco
CERIALE - ODEON: Qui Apomazzo... Arrivi e cani due.

IMPERIA

ITALIA: Le mele marce.
ASTORIA: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto.
ORDINA: Il venditore di palloncini.
ITALIA: Giubbe rosse.
LOANO - PERIA: Jesus Christ Super-star.
STELLA: Uomini duri.
ITALIANESE: Appuntamenti.
GIARDINO: Il caso Drabbia.
MILLESIMO - ITALIA: Le 10 amazzoni.
SESTORNO - ARISTON: Sogarissa Evaporat.
ASTRO: Tarzan e i cacciatori di avorio.
LAGO LIGURE - TEATRO: Il quarto del drago nero.
AURORA: La vendetta dei morti viventi.
VARAZZE - TEATRO: Lunedì alle sette.
ITALIA - ESTIVO: Serie opera per voce tragiti.

IMPERIA

CENTRALE: Un sapore nel buio.
IMPERIA: Più matti di prima al servizio della regina.
IRIS: La polizia scrusa, il servizio segreto uccide.
ODEON: I tre dell'operazione drago.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Il ritorno dei magnifici sette.
CERRI: Turno di notte, nel corpo o spezza.
DIANO MARINA - PERGOLA: Il caso Drabbia.
BORDIGHERA - OLIMPIA: Fiore Gov. dei.
ZENI: Nel buio non ci vede, ma ci sente.
RIVA LIGURE - CORALLO: Cinque dita e una pistola.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Se la regia.
CENTRALE: Le mele marce.
CRITTO: Il clan dei marsigliesi.
SUPERCINEMA: Lassassino è nudo.
ASTRA: Un italiano in America.
MIGNON: Agente 007 operazione vulcano.
RITZ: Moulin Rouge.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Prima pagina.
IMPERO: Stati che ci rompa il muso

RADIO MONTECARLO

7.30 E' suonata la sveglia
8.45 Grecone di Lucia Vasini
9.30 Fate voi siamo il vostro programma con Renzo Arbore
11.30 Parliamone insieme con Luciano Rispoli
12.— Robondo Roberto Benigni.
13.— Quel pasticcio stornato a mezzogiorno...
14.— Il cuore ha sempre ragione.
15.— Incontro.
16.— Lo chiamavano Trinità e basta
17.— Riccardo nel pericolo
18.— Obiettivo sui Beach Boys
19.— Surprise!